

Francesca di Mattia*

La scrittura autobiografica e la ricerca sull'autobiografia in Francia

Il mondo dell'autobiografia in Francia, nell'epoca contemporanea, copre un terreno molto vasto di ricerca e di produzione di scrittura autobiografica.

Storicamente essa ha una tradizione solida, che vede in Jean-Jacques Rousseau il suo precursore; d'altra parte, secondo Michel Foucault, se con Rousseau l'autobiografia perviene a una sua specificità, è pur vero che il racconto di sé risale a tempi antichi, e che nel corso dei secoli ha acquisito caratteristiche diverse (Bosco 2018).

Con la pubblicazione del saggio *Le pacte autobiographique* (1975), Philippe Lejeune ha avviato una riflessione teorica di fondamentale importanza e ha introdotto il concetto del *patto autobiografico*: l'autore deve stabilire un patto di sincerità con il lettore e raccontare la verità sulla sua vita (o solo un periodo, un aspetto). A questa impostazione cruciale hanno fatto seguito, successivamente, intensi sviluppi in varie direzioni, anche contraddittorie.

Nei primi anni del terzo millennio, quando in Italia la scrittura di sé non era ancora esplosa ed era anzi guardata con diffidenza, la produzione editoriale francese di scrittura autobiografica era già affermata, e molti autori avevano consolidato il processo creativo della loro opera.

Sempre in Francia abbiamo poi assistito all'estensione di altre declinazioni del linguaggio autobiografico (come la fotografia, il cinema e la *performance*), e a un'esigenza di sistemazione da parte della ricerca, per individuarne i generi, sempre più numerosi e dai contorni spesso sfumati, analizzarne le connessioni e le reciproche influenze e definire nuovi percorsi teorici, anche alla luce del proliferare dei *blog* e dei *social network*.

L'obiettivo di questo articolo è offrire una visione d'insieme della situazione attuale in Francia, riguardante le scritture autobiografiche e le linee di ricerca.

Per analizzare più da vicino le varie componenti si è pensato di suddividere l'articolo in tre parti.

* Ha svolto ricerche sulla scrittura autobiografica in Francia e in Russia. Collabora con l'Associazione Spazio Tempo per la Solidarietà, affiliata alla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, dove si occupa del laboratorio di ricerca autobiografica *Le relazioni che curano*.

La prima è quella più propriamente teorica, in cui si trova un'analisi della ricerca autobiografica in Francia e nei paesi francofoni, in particolare delle attività dell'équipe *Autobiographie et correspondances*, che fa parte dell'ITEM – Institut des Textes et des Manuscrits Modernes (ENS, CNRS) e che da anni svolge un lavoro prezioso di indagine teorica ed empirica.

La seconda parte riguarda il *Dictionnaire de l'Autobiographie*, pubblicato nel 2017 e curato da Françoise Simonet-Tenant, membro dell'équipe, che rappresenta un punto fermo per i vari aspetti e implicazioni delle scritture autobiografiche. Si parla inoltre di iniziative a più ampio raggio, tra cui il sito Internet *Écrisoi*, prolungamento elettronico del dizionario, che si trova parzialmente *on line* e che contiene ulteriori materiali sulla scrittura di sé.

L'ultima parte include la presentazione del lavoro che Valeria Sperti, docente di Letteratura francese e francofona presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II, ha svolto con specialisti italiani e francesi organizzando il convegno *Reconfigurations de l'autobiographique au XXI^e siècle*, che ha avuto luogo a Napoli nell'ottobre del 2024. In questa occasione sono state prese in esame le molte forme che negli ultimi anni hanno caratterizzato la scrittura autobiografica in Francia e nei paesi francofoni.

1. L'équipe *Autobiographie et correspondances* dell'ITEM

L'équipe *Autobiographie et correspondances* nasce nel 2015 dall'unione di due gruppi di ricerca già esistenti: l'équipe *Genèse et Autobiographie*, fondata nel 1995 per iniziativa di Philippe Lejeune e diretta da Catherine Viollet fino alla sua scomparsa nel 2014, e l'équipe *Écritures épistolaires*, creata nel 2013 dopo l'arrivo all'ITEM di due ricercatori del CNRS, Jean-Marc Hovasse e Claude Knepper (Hovasse, Montémont 2023).

Questo accordo ha permesso, grazie all'apertura dei programmi a tutti i generi presenti in ambito autobiografico (come l'autobiografia, il diario, la corrispondenza), di formare un'équipe senza equivalenti nel panorama della ricerca francese.

L'équipe, attualmente diretta da Jean-Marc Hovasse e Véronique Montémont, è costituita da oltre venti persone. La maggior parte dei membri sono attivi in varie sedi di Parigi (ENS Ulm, Paris III, Sorbonne Université, Paris X), nel resto della Francia (Caen, Lorraine, Artois) e in altri paesi, francofoni (come la Svizzera e il Canada) e non francofoni (tra cui la Finlandia, l'Irlanda e la Polonia).

L'équipe si è prefissata alcuni obiettivi scientifici rilevanti.

Il collegamento tra i due oggetti di studio – autobiografia e corrispondenza – ha rivelato ulteriori potenzialità scientifiche, con un equilibrio sempre più convincente tra questi due grandi poli degli studi autobiografici, e l'apertura a un nuovo oggetto di ricerca: la biografia, nell'ottica di una più completa copertura di quelli che la tradizione inglese chiama *life writings*.

Non è raro, infatti, che l'analisi degli archivi personali, come i diari o la corrispondenza, riesca a fare luce sui processi genetici attuati in altre categorie di scritti, di cui fanno parte la biografia e l'autobiografia; inoltre, l'analisi dell'intero *corpus* dell'archivio autobiografico è in grado di fornire nuovi elementi riguardo alla costruzione di romanzi o raccolte poetiche dello stesso autore. In questa prospettiva l'équipe ha approfondito il lavoro di ricerca dei contributi esterni all'opera durante il processo di scrittura di un determinato testo.

Negli ultimi anni sono state esplorate tre tematiche principali, dal punto di vista scientifico, bibliografico e metodologico:

1) la genesi della scrittura biografica e il suo legame con altri tipi di scrittura;
2) la pubblicazione di autobiografie e corrispondenze, in particolare, ma non esclusivamente, in formato elettronico, con un'attenzione specifica alle questioni editoriali relative alla redazione del testo e alla messa a disposizione degli archivi;

3) l'esplorazione degli scritti personali e il loro impatto sulla genesi delle opere. Tra gli autori studiati figurano: Janine Altounian, Simone de Beauvoir, Albert Camus, Natalie Clifford Barney, Jean Cocteau, André Malraux, Renée Vivien.

Un altro campo di ricerca che l'équipe si propone di approfondire è quello dell'ibridazione che può esistere tra generi connessi tra loro, in particolare alla luce della critica genetica: autobiografia e biografia, autobiografia e corrispondenza, diario e corrispondenza, diario e autobiografia.

Inoltre, l'équipe provvede alla realizzazione di lavori destinati al mondo culturale, economico e sociale. Laurence Santantonios (Editions du Mauconduit) ha inaugurato nel 2022 una nuova collana, *Living/Writing*: in ogni volume si trovano testi inediti, suddivisi in varie tematiche, tratti dagli archivi dell'APA – Association pour l'Autobiographie¹, e raccolti e pubblicati con una prefazione. Sono volumi brevi, venduti a un prezzo volutamente contenuto per raggiungere un vasto pubblico.

L'équipe, per raggiungere un maggior numero di lettori, condivide le sue conoscenze e interviene nel dibattito sociale attraverso il sito internet *Autobiosphère*, che dal 2016 è un punto di riferimento per la diffusione delle notizie sui seminari e il monitoraggio delle pubblicazioni e dei convegni, d'intesa con il sito *Écrisoi*, di cui si parlerà più avanti.

Negli ultimi anni esso si è ingrandito e attualmente vi si trovano:

- annunci di pubblicazioni e convegni sulle scritture di sé;
- note di lettura sulle novità in ambito autobiografico;
- brevi testi di ricercatori che, al termine dei seminari, presentano una sintesi dei loro risultati e progetti, con un approccio di divulgazione scientifica;

¹ L'APA – Association pour l'Autobiographie è un'associazione nazionale fondata in Francia nel 1992 e riconosciuta di interesse generale; essa, riunisce persone interessate alla scrittura autobiografica: <https://autobiographie.sitapa.org>

- articoli sui vari seminari, ripubblicati o inediti;
- pubblicazioni elettroniche di testi inediti;
- ricerche su autori inediti.

Periodicamente l'équipe organizza convegni a partecipazione nazionale e internazionale.

Il 16 e 17 ottobre 2024 si è tenuto il convegno *Julien Green et les grands diaristes: sphères publique et intime dans les journaux personnels au long cours*, curato da Teresa Sweeney Geslin (IDEA) e Véronique Montémont (ATILF), che ha beneficiato del sostegno di varie istituzioni, tra cui l'*International Society for Greenian Studies*.

Hanno partecipato specialisti di Julien Green e ricercatori che hanno studiato i diari di altri importanti autori o il genere diaristico nel suo complesso. L'obiettivo è stato riflettere sui diari degli scrittori, che spesso sollevano la questione della loro destinazione finale: sono concepiti, fin dal momento in cui vengono creati, come parte dell'opera? Questo ha portato a interrogarsi sulla posizione dei diaristi rispetto alla letterarietà dei loro testi. Mettere in discussione l'esistenza di modelli e influenze, in particolare di altri diari, ha stimolato inoltre ad analizzare le relazioni esistenti tra il genere del diario e l'insieme dell'opera degli scrittori².

Il convegno ha messo in evidenza problematiche comuni e fruttuose: il ruolo del diario nella vita di un autore, l'autocensura e la censura, la pubblicazione, l'intratestualità, il ruolo del diario all'interno dell'opera creativa.

2a. Un dizionario sull'autobiografia

Nel 2017 è stata pubblicata un'importante opera di ricerca, il *Dictionnaire de l'autobiographie. Écritures de soi de langue française* (Simonet-Tenant, 2017).

Com'è scritto nella presentazione, il dizionario persegue tre obiettivi: in primo luogo, intende fare il bilancio di diversi decenni di riflessione teorica, a più di quarant'anni dalla pubblicazione del *Pacte autobiographique* di Philippe Lejeune (1975). Si propone poi di classificare un campo di ricerca la cui ampiezza è spesso fraintesa; infatti, non si parla solo dell'autobiografia in senso stretto, ma anche, e più in generale, delle scritture di sé. In un'epoca in cui l'*autofiction* rende più sfumati i confini tra narrativa e *non-fiction*, è importante individuare i tratti specifici che identifichino la scrittura autobiografica, e descriverne le caratteristiche.

Infine, questo dizionario si propone di dare un nuovo impulso teorico: va oltre la vulgata promossa dall'istituzione scolastica e universitaria, presa come modello, e non si limita all'analisi di autori riconosciuti, ma si interessa anche a quelli poco noti.

² Ho potuto constatare personalmente, in qualità di *chercheur associé à l'étranger* presso l'équipe *Genèse et autobiographie* dell'ITEM, quanto i generi del diario, del romanzo e dell'autobiografia siano connessi tra loro e si influenzino vicendevolmente nella genesi dell'opera di un autore, nel mio caso di Dominique Arban (di Mattia 2009).

Dietro il successo dell'autobiografia si nasconde una diversità di pratiche e di generi che hanno in comune la scrittura in prima persona e che si alimentano a vicenda: memorie, testimonianze, diari, corrispondenze, cronache.

Si tratta quindi di estendere il campo di ricerca dell'autobiografia, reinscrivendolo in un'ampia continuità storica e all'interno del mondo francofono; anche la scrittura di sé, spesso ridotta alla sola pretesa di copiare la vita reale, è uno strumento essenziale per il rinnovamento della creazione letteraria.

Attraverso 457 voci raccolte in varie categorie – autori, opere, generi, nozioni tecniche e termini letterari, supporti e strumenti, temi, luoghi di provenienza, epoche e movimenti letterari, strumenti critici – 192 specialisti esplorano la scrittura di sé.

Un'opera significativa, utile per comprendere lo stato attuale della ricerca sull'autobiografia in Francia e nei paesi francofoni.

2b. Il sito Internet *ÉcriSoi*

La buona accoglienza che è stata riservata al *Dictionnaire* in Francia e a livello internazionale ha incoraggiato a proseguire l'iniziativa sotto un'altra forma.

ÉcriSoi è stato progettato principalmente per realizzare la versione digitale del dizionario in formato cartaceo, che ha colmato una lacuna bibliografica. La curatrice, Françoise Simonet-Tenant, docente di Letteratura francese (Université de Rouen – CÉRÉDI), ha ritenuto non del tutto utopistico immaginare che potesse essere l'equivalente in lingua francese dell'*Encyclopedia of Life Writing: Autobiographical and Biographical Forms* (Jolly, 2001).

Alla consapevolezza di questa lacuna si aggiunge la convinzione che gli scritti accademici, spesso confinati in riviste specializzate, siano destinati a essere letti solo da un numero esiguo di lettori.

È necessario, per Simonet-Tenant, trovare mezzi di comunicazione che rendano la ricerca in ambito letterario accessibile a un pubblico più vasto: uno di questi è il dizionario, il sito Internet è un altro.

L'obiettivo è arricchire e aggiornare di volta in volta il dizionario nella sezione del sito a esso dedicata, *Dictionnaire*, e ripercorrere i contenuti fondamentali presenti in quello cartaceo, con la possibilità di inserire gli articoli, anche di maggiore lunghezza.

Nel sito sono presenti anche la descrizione e l'introduzione del dizionario cartaceo, e un prospetto degli articoli raccolti; inoltre viene fornito un breve estratto di ogni articolo e la relativa bibliografia. Quelli che corrispondono ai generi della scrittura di sé (autobiografia, *autofiction*, corrispondenza, diario, memorie, romanzo autobiografico, testimonianza) sono presentati nella loro interezza e ove necessario tradotti in lingua inglese.

Il sito consentirà anche l'aggiornamento delle bibliografie presenti nel dizionario cartaceo.

Écrisoï contiene altre voci: nella sezione *Babel* intende sviluppare una riflessione sulla scrittura autobiografica comparata in altri paesi europei; in quella

chiamata *Ego Corpus* si trovano estratti ricavati dalle raccolte inedite di vari autori; infine, la sezione *Thèses* si propone di essere un annuario di tesi in lingua francese sulla scrittura di sé, sostenute negli ultimi anni.

3. Il Convegno *Reconfigurations de l'autobiographique au XXI^e siècle* (Napoli, 24-25 ottobre 2024)

L'équipe *Autobiographie et correspondances* dell'ITEM, di cui già abbiamo parlato, ha iniziato una collaborazione con alcuni specialisti di letteratura francese del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli, in particolare con la docente Valeria Sperti, con l'obiettivo di creare una rete franco-italiana di riflessione critica sulle diverse forme dell'autobiografia. Sperti, con alcuni colleghi italiani, ha organizzato quindi un convegno in cui sono state analizzate le molteplici forme di mutazione e di ibridazione autobiografica.

Il Comitato scientifico era a sua volta costituito da studiosi francesi e italiani, tra i quali la stessa Sperti, Véronique Montémont, Federico Corradi, Philippe Vilain e Magali Nachtergaele.

Il convegno si è tenuto presso la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Napoli, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, il Centro Ricerche *Visages*, l'*Institut Français* di Napoli, l'*Università Italo Francese* e l'Osservatorio sul Romanzo Contemporaneo.

Senza la pretesa di esaurire tutte le possibili riflessioni sull'argomento, il convegno si è proposto di tracciare un panorama critico della letteratura autobiografica francese e francofona contemporanea, e di osservare fino a che punto un nuovo spazio autobiografico si stia riconfigurando, ridefinendo sé stesso nei primi due decenni del XXI secolo.

Il convegno si è concentrato su tale letteratura in un momento cruciale, quando ha visto intensificarsi la propria produzione, da un lato riaffermando opere nate nel XX secolo (quelle di Annie Ernaux, Camille Laurens, Philippe Forest, Chloé Delaume, Emmanuel Carrère, Philippe Vilain, Christine Angot), dall'altro facendone emergere di nuove (quelle di Camille de Toledo, Mohamed Mbougar Sarr, Joseph Ponthus, Thibault de Montaigu). Un periodo in cui la scrittura autobiografica ha acquisito una sua legittimità dopo essere stata, a cavallo del secolo, oggetto di forte disprezzo intellettuale, con l'accusa di essere un genere narcisistico e non letterario.

Ciò è dovuto all'effetto congiunto di alcuni fattori:

1. la fortuna del termine *autofiction*, inventato nel 1977 dallo scrittore e critico Serge Doubrovsky, che ne è stato la figura emblematica; la sua estensione semantica, divenuta un punto di riferimento in ambito culturale, ha finito per legittimare globalmente la pratica autobiografica, fino a sostituire il termine *autobiografia* e a mettere in discussione lo statuto delle identità narrative e del rapporto del soggetto con la verità, in un contesto immaginario;

2. l'iperproduzione letteraria, che ha moltiplicato le pubblicazioni professionali e amatoriali, nonché gli scritti personali di ogni genere, accostando le forme

giornalistiche (inchiesta, reportage) alla letteratura, e riabilitando varie modalità di autonarrazione (memorie, diario, scrittura di vita) influenzate da scienze spirituali e da filosofie religiose ed esoteriche, che incoraggiano lo sviluppo personale o l'espressione terapeutica;

3. la democratizzazione delle nuove pratiche digitali (video, film, fotografia, *podcast*), che ha incrementato le autonarrazioni grazie a un'ampia diffusione attraverso i *blog* e i *social*;

4. la vitalità della letteratura francofona, che ha spinto a scegliere il francese come lingua di espressione letteraria e a realizzare un'opera di ibridazione per declinare l'esperienza autobiografica (Maryse Condé) o rifiutarla (Dany Laferrière) o ancora per creare un racconto corale in cui il "sé" è relegato in secondo piano: narrazione di eventi storici, filiazione, traumi collettivi e genocidi.

Alcuni dei partecipanti al convegno – Didier Eribon, Philippe Vilain, Camille Laurens e Philippe Forest – hanno dialogato con il pubblico, durante una tavola rotonda sull'autobiografia e la sua importanza nella produzione letteraria contemporanea. Forest, nel corso di un altro incontro, ha presentato il libro *Il romanzo, il reale e altri saggi* (2024), tradotto in italiano da Gabriella Bosco dell'Università di Torino.

Per concludere, in questo lavoro si è cercato di individuare i percorsi di ricerca più recenti e rilevanti sull'evoluzione della scrittura autobiografica in Francia.

Da questa panoramica sono emerse una presenza sempre più significativa delle scritture di sé nell'ambito della letteratura francese, nelle sue forme più variegata, e la necessità di dare un'organicità ai molteplici materiali prodotti negli ultimi anni.

Ci sembra indubbia la loro rilevanza e opportuno, quindi, seguirne gli sviluppi nel prossimo futuro, per farne oggetto di analisi e riflessioni teorico-critiche ulteriori e più approfondite.

Bibliografia

- Bosco, G.
2018 Notizia bibliografica del *Dictionnaire de l'autobiographie. Écritures de soi de langue française*, sous la direction de Françoise Simonet-Tenant, in "Studi Francesi", 184.
- di Mattia, F.
2009 *Interactions dans l'œuvre de Dominique Arban*, in C. Viollet, V. Montémont (a cura di), *Le Moi et ses modèles. Genèse et transtextualités*, Academia-Bruylant, Louvain-la-Neuve.
- Forest, P.
2024 *Il romanzo, il reale e altri saggi*, Rosenberg & Sellier, Torino
- Hovasse, J.-M., Montémont, V.
2023 *Rapport d'activités 2023 de l'équipe "Autobiographie et correspondances"*, ITEM, Paris.

Jolly, M. (a cura di)
2001 *Encyclopedia of Life Writings. Autobiographical and biographical forms*, Fitzroy Dearborn Publishers, London-Chicago.

Lejeune, P.
1975 *Le Pacte autobiographique*, Seuil, Paris.

Simonet-Tenant, F. (a cura di)
2017 (con la collaborazione di P. Lejeune, J.-L. Jeannelle, M. Brand, V. Montémont) *Dictionnaire de l'autobiographie. Écritures de soi de langue française*, Champion, Paris (ed. tascabile 2018).

Simonet-Tenant, F., Hôte, H.
2023 *Présentation du site ÉcriSoi*, Journée d'études "Humanités numériques", organizzata da T. Gheeraert, Université de Rouen, 8 settembre.

Sweeney Geslin, T., Montémont, V.
2024 *Julien Green et les grands diaristes: sphères publique et intime dans les journaux personnels au long cours*, in "InterDis", Hiver, vol. 18, n. 2.

Sitografia

<https://assises2024.wixsite.com/assisesnaples>

<https://autobiographie.sitapa.org>

<https://autobiosphere.wordpress.com>

<https://ecrisoi.univ-rouen.fr>